Anno IV - N. 12 *TORINO, Dicembre 1923* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

D. Bosco.

(Vedi numero precedente)

Ed ora alle grandi linee che in prima si delinearono, come alle altre che di quelle sono il necessario chiarimento storico, mi sia consentito di aggiungere quello che in lingua d'artisti si direbbe il carattere. E questo che dev'essere come la forma data alla materia, e fondersi coi lineamenti e apparire in ogni cosa, nel caso nostro è dato dal tono della vita e dalla maniera onde si son prodotte le opere nel loro insieme e nei particolari. Certo l'aver detto Don Bosco una figura di bontà e uomo di cuore, che ama la gioventù e le corre incontro paternamente per salvarla dal pericolo e dalla miseria, l'aver senz'altro notata la semplicità dell'oprare in contrasto colla grandezza dei fatti, è un carattere. Ma v'è qualche altra nota che non si può comprendere tra quelle e forse è più arduo far sentire, come si dovrebbe, nei singoli momenti.

Per vero non è facile far sentire, parlando di cose tanto serie e tanto grandi, di concezioni così vaste ed elevate, di fatti perfino prodigiosi e soprannaturali, quell'aura di continua nè mai alterata bonarietà e serenità, quel perpetuo sorriso di letizia santa e cordiale, di che s'allietava in lui e attorno a lui ogni cosa, e che, non meno dell'amorevolezza e della religiosità, dava il tono della vita.

Per me, lo dico schiettamente, è una difficoltà quasi insormontabile, come credo ancora insuperata, quella di ritrarre colle parole un'emozione visiva destata da una pittura o da un paesaggio. — E mi soffermo qui, appunto perchè vorrei stesse sempre innanzi agli occhi di chi legge o pensa di Don Bosco, e seguendomi nella breve e concisa esposizione, si tenesse, per così dire, sempre il dito nel libro a questo segno, per averne presente l'impressione.

Intendiamoci bene. Don Bosco non è un Santo a cui i miracoli scappino di mano come a S. Giuseppe da Copertino o Francesco di Paola, nè un Cottolengo. che, fidato nella Provvidenza, segue il suo cuore caso per caso, e crea un'opera unica al mondo, senz'averla pensata: neppure è il Curato d'Ars, semplice e bonario taumaturgo delle anime, l'opera del quale s'esaurisce con lui. Don Bosco ha la semplicità lieta di tutti costoro: ma nel trasportare in pieno secolo XIX le grandi intraprese della storia cristiana, l'informazione delle anime, l'istituzione di un ordine, la propaganda d'una divozione, l'apostolato dell'evangelizzazione, la potenza taumaturgica della fede e della preghiera, la santificazione del lavoro umano nella civiltà, l'attuazione dell'amore preveniente nell'educazione, la carità operativa e cooperativa, sa quello che fa e che vuole, benchè non lo dica mai coi paroloni dell'uso recentissimo, e traduca il tutto, come dissi, in buon piemontese.

Tant'è vero che fu un sapiente e abile organizzatore; e se non fosse stato, non avrebbe fatto la decima parte di quel che resta del suo lavoro.

Trasportò nel secolo suo tutto il meglio delle istituzioni del passato (giacchè spesso quel che nel Cristianesimo pare creazione, non è che nuova forma dell'antico e del sorpassato), foggiandolo sui tempi nuovi; oppure, se si voglia, subendo l'influenza del mondo a lui presente, le ordinò in modo da renderle vive e vitali, e capace di adattarsi alle mutevoli correnti dell'età delle rivoluzioni, quale io credo sarà chiamata questa che conseguita al 1789.

Questa dell'organizzazione è un'attitudine che non ebbero neppure tutti i fondatori e gl'iniziatori di opere pur belle e sante. Tra Girolamo Emiliani, ad esempio, e il suo contemporaneo Ignazio da Loyola corre un divario stragrande: la santa impresa del primo di catechizzare i fanciulli e i poveri, svanì in breve, e fu dovuta riprendere con altra forma e ben altro vigore da un Santo legislatore, quale il Borromeo; il Santo di Manresa creò tutta d'un pezzo la granitica mole della Compagnia, ch'è forse, dopo la Chiesa, la più incrollabile istituzione che la storia ricordi.

Dell'istituzione di Don Bosco, poichè è ancora fresca di giovinezza, non si può per ora se non augurare che si mantenga: ma è innegabile il fatto che il Grande e il Santo che la iniziò, v'impresse un tale spirito di libertà nell'ordine, e le lasciò una tradizione di adattabilità e di scioltezza, che, se non intervenga corruttela d'uomini od oblio del fondatore, si manterrà, a malgrado delle bufere che i tempi scateneranno, viva e vitale.

Che a compiere così vaste imprese, a corrispondere a tale moltiplicità di faccende, e più a sostenerle ed ordinarle stabilmente, si richieda una tempra di lavoratore più che ordinaria, appena occorre ricordare. Don Bosco, nella sua serena compostezza, fu un lavoratore dei più intraprendenti e instancabili del tempo suo. Non è esagerato il dire che quest'uomo non conobbe altro riposo che quello della tomba: dacchè per lui, come spero di accennare fra poco, non fu riposo neppure il sonno, popolato dei sogni della carità e della sollecitudine per quelli ch'ei chiamava suoi figli.

A me piace ricordarlo di qui: perchè anche per questo mezzo si conferma il pensiero onde muove questa qualsiasi esposizione: vo' dire che l'operosità del secolo al quale appartiene, si rispecchia in lui, come per tal carattere egli tanto più chiaramente si avvicina a quelle classi lavoratrici ch'egli preferì e per le quali spese le sue forze, e dove si contiene il riordinarsi della nuova vita sociale. — La legge e, più che legge, l'amore del lavoro come strumento di conquista delle anime e precipuo fattore dell'educazione degli altri e di sè, egli lasciò in testamento a' suoi insieme coll'elevazione dell'anima nella preghiera: e se questi riescono, pure in un mondo così poco incline allo spirito cristiano, simpatici a tutti, senza distinzione di parte, si deve al fatto ch'essi hanno ese-

"L'augurio del Padre"

Ai nostri bravi ex allievi l'augurio di una felice festa del S. Natale e di un anno nuovo pieno di consolazioni.

Li ricordo sempre e di un modo particolare li ricorderò in questi santi giorni pregando per loro e le loro famiglie. Che Nostro Signore fatto uomo, anzi bambino per noi, per avvicinarsi in tutto a noi, li benedica nei loro interessi temporali ed eterni.

Essi non si dimentichino mai che Nostro Signore per fare del bene a noi discese dal cielo, vestì le nostre miserie, sopportò le nostre contrarietà insegnandoci così la realtà della vita e guidandoci quasi per mano nella via della virtù e del cielo.

Don Bosco, che con la parola, con le opere, col suo esempio ci stimola al ben fare, non fece altro che seguire N. S. G. C. maestro di tutti quelli che vengono al mondo. Don Bosco ci precede e noi come buoni discepoli e figli seguiamolo tutti i giorni del nuovo 1924 e troveremo quella pace tanto desiderata e da pochi posseduta e quella missione che gli ex allievi dovrebbero compiere e non tutti l'hanno ben conosciuta.

8 Dicembre 1923.

Sac. Filippo Rinaldi.

Alle paterne ed affettuose parole del Rev. Sig. D. Rinaldi, non possiamo che sentirci sempre più spronati a far quanto è in noi per esaudire il suo desiderio.

Certamente molti ex allievi nell'inviare a lui direttamente gli auguri per le Feste Natalizie e di capo d'anno, gli diranno ciò che pensano per attuare quanto egli ci consiglia.

Ma noi desidereremmo che vi fossero degli amici che anche pubblicamente *a mezzo di* Voci Fraterne, *rispondessero alle parole del Superiore, esponendo il modo, secondo loro, migliore per praticamente attuare il suo paterno desiderio.*

La Direzione.



Convegno annuale dell'Unione Ex Allievi d'Oratorio Festivo di Foglizzo Canavese.

9-53

guito il testamento di lui, e il mondo rispetta la preghiera perchè la vede associata al lavoro.

Certo, se dovessi disegnargli un monumento, gli porrei accanto e d'attorno non solo gli emblemi della carità e della religione, ma, e non meno visibilmente, quelli del lavoro!

Così adunque fu l'uomo quale noi vogliamo collocato sul piedestallo della storia. — Una figura robusta, dalle movenze semplici, schiette, dolcemente inclinata verso gli umili, collo sguardo profondato in una visione vasta e radiosa, la fronte serenata da un'idea sublime, e col sorriso riposato e confidente dell'uomo sicuro.

Vi manca il nimbo del Santo. Possiamo noi tralasciarlo? Non possiamo. Ne riesca un monumento o un'icona, non importa; sempre è vero che la figura storica di Don Bosco è quella d'un Santo che fu grande nel cospetto del mondo, perchè la santità sua volse interamente, nel pensiero e nell'azione, a stendere, verso gli umili e i deboli, le soavi conquiste della carità.

A. Caviglia.

IN TEMA DI SCONTI

Con questa mia chiacchierata, che non tocca, per buona ventura, i soliti argomenti, vorrei in qualche modo rispondere al signor *Aristide Conti,* che nel numero di ottobre, sotto il titolo: « *E gli sconti???* » accennava a un soggetto assai importante.

Gli sconti. Da molto, dagli inizi, si può dire, di *Voci Fraterne* siamo usi vedere in quarta pagina la così detta *reclame.* Interessante certo. Niente di meglio, infatti, per la vita finanziaria di un giornale qualunque. La *reclame* riesce bene spesso a colmare quei *deficit,* a turar quelle falle che un'amministrazione non abbastanza oculata, una certa deficenza di abbonati o altre cause aprono.

Le memoria, al riguardo, non mi aiuta a ricordare d'aver veduto quello che stavolta constato con intima e vera sodisfazione. È questo un buon passo per la via che dobbiamo battere, l'unica via. Questa la sola *reclame* che risponde agli atteggiamenti del nostro spirito e (perchè no?) a quelli... della nostra borsa!

Va bene spezzare – si usa dire così! – il pane per l'anima, l'intelligenza, il cuore, il sentimento ecc...; ma quando coi vantaggi morali, che vanno senza dubbio in prima riga, camminano di pari passo quelli materiali, non si può a meno di far delle conquiste. Il primo maestro del genere fu N. S. Gesù Cristo. Egli offriva alle anime, colle sue parole di vita eterna, un alimento – e quale! – ma non disgiunto però dal pane materiale, quando occorresse; pane che gli costava, nientemeno, un miracolo. Poco, si dirà! Molto, invece, mi pare, perchè i miracoli non si buttan via, nè si sovvertono le leggi di natura per un nonnulla o a capriccio. È nell'economia della Provvidenza.

Perciò debbo plaudire *ex toto corde* a un ex allievo del primo oratorio festivo, il signor Dante Filippini, che mette a disposizione degli ex allievi « Legna e Carboni » – quanto mai necessari per la stagione! –; li mette a *prezzi eccezionali* e offre « sconti agli abbonati di *Voci Fraterne.* »

Bel gesto il suo, tanto naturale per un ex allievo! Gesto che non deve rimaner sterile; che troverà, speriamo,

Auguriamo a tutti gli ex allievi d'Italia e dell'Estero, alle Presidenze Nazionali, Regionali e locali,

Buone Feste Natalizie e Buon Capo d'Anno.

Voglia il Bambino Gesù esser generoso di sue benedizioni su tutti i nostri amici, sulle loro famiglie e su quelli che a loro sono cari.

Voglia la Vergine Ausiliatrice stendere il suo manto di protezione su le case nostre, aiutare e far prosperare i nostri affari materiali.

Voglia D. Bosco dal cielo conservare sempre nei nostri cuori quella fiamma di fede e di bontà che fu la viva fonte di ogni nostro operare in gioventù, quando all'ombra delle sue case, sotto la guida paterna e saggia dei suoi figli, imparavamo a crescere ottimi cittadini, d'onore alla Società ed alla Patria, alle famiglie nostre cristiane.

Il Segretariato Nazionale.

imitatori. Per vero tutti gli ex allievi che sono in grado di farlo – e immagino siano tanti – dovrebbero seguirlo su questa via. È il sistema di D. Bosco, dopo tutto, nè più nè meno. Si va allo spirito per mezzo della materia; si benefica il corpo per sollevar l'anima; si dona oggi il pane materiale per poter donare domani – se non oggi stesso – e far sì che riesca accetto quello d'una parola, d'un consiglio, d'un buon esempio.

A quelli che volevano seguirlo aiutandolo nella sua divina e civile missione, Don Bosco assicurava pane, lavoro e paradiso. *Pane* prima di tutto, cioè modo di vivere: in altri termini, vantaggi materiali. E la carità, dicono, non è fatta di solo pane: tant'è vero che stavolta si tratta di legna e carboni! In realtà, tolte le preoccupazioni del pane quotidiano, cioè dei bisogni materiali, lo spirito si eleva: si lavora con maggiore alacrità, abbandonati alla Provvidenza, in una operosa tranquillità, in una calma serena che permette di veder chiaro intorno e privo d'ombre l'avvenire. Vera, buona, santa solidarietà concedere agevolezze a chi sappiamo essere a noi congiunto coi vincoli d'una fratellanza che ripete il suo essere dal santo dell'amore, dal nostro Don Bosco.

Dal più al meno, in quella misura che la nostra condizione sociale ci consente, tutti dobbiamo sentire il dovere, il bisogno di questa nobile solidarietà.

Se l'essere ex allievo non vorrà significare almeno questo, eh allora confessiamo d'aver nulla compreso dello spirito che animò Don Bosco nella sua provvidenziale missione; confessiamo d'esser punto degni di un sì grande maestro; confessiamo che di ex allievi, se pur abbiamo il nome, ce ne mancano e lo spirito e le opere.

E allora a che un tal nome?

LIVIO SAVIOLI.

EX-ALLIEVI DI ORATORIO FESTIVO

Proposta pratica.

Livio Savioli si lamenta che non gli siano pervenute proposte in merito agli ex allievi d. O. F. A me pare di si anche solo leggendo gli articoli di settembre e ottobre.

La gran parte degli scrittori, e ne vedo da varie città, sono favorevoli all'inscrizione dei giovani di circolo all'Unione ex allievi.

E questo era il quesito primo e più importante. A che discutere sul modo di inscriverli o sul come agiranno in seguito, se ancora non è decisa la loro inscrizione. Questo punto bisogna definire chiaramente e per primo; il resto sarà questione più di forma che di sostanza.

E siccome questo punto a me pare sia stato discusso assai, invio all'amico Livio Savioli una mia proposta. In tal modo non potrà più dire che proposte mancarono, e non potrà più negare altri articoli a *Voci Fraterne* e a noi, che li leggiamo molto volentieri.

Propongo quindi che si faccia una riunione di direttori di oratorio festivo, insieme ai presidenti dei circoli e delle Unioni ex allievi di Oratorio, coi loro assistenti ecclesiastici. Per non rendere impossibile la cosa s'incominci a far l'adunanza per esempio tra i direttori di una provincia o d'una regione (Torino, o Piemonte). Ivi si studii e si vagli bene ogni questione. Il risultato sia reso pubblico in *Voci Fraterne,* non per sommi capi, ma ampiamente, questione per questione. Altrove si farà altrettanto. In tal modo, senza scendere al referendum, si avrà l'opinione ben vagliata dei principali esponenti interessati.

A chi di ragione, studiare se la mia proposta va o non va.

Napoli, 29 Novembre.

ERMETE ERRICHIELLO.

Due sole parole.

Non potrebbe *Voci fraterne* o il Segretario Nazionale indire un *referendum* sulla questione Ex allievi O. F? ad esempio tra le seguenti persone:

1° *Direttori di Oratorio festivo.*
2° *Presidenti dei Circoli Giovanili.*
3° *Presidenti delle Unioni Ex allievi.*
4° *Assistenti ecclesiastici dei circoli e Unioni.*

S'intende sempre nell'ambiente Salesiano.

In tal modo (senza ricorrere ad un più ampio referendum) si avrebbe il parere delle persone più competenti e più in causa.

Che ne dice Livio Savioli di questa mia proposta?

Novara, 1° dicembre 1923.

CARLO FRERA.

Una formola.

I numerosi articoli comparsi sul numero dello scorso settembre hanno finalmente portato gli amici ex allievi ad un maggior interessamento verso la questione, impostata ed ormai in linea di principio definita degli ex allievi dei Circoli G. Salesiani.

Tutte le voci sono concordi, almeno in linea di massima, nel riconoscere che i giovani dei Circoli sono veri e propri ex allievi, e questo è un buon passo fatto in avanti verso la soluzione dell'importante problema.

Si tratta ora di scendere nel campo pratico e ragionare di organizzazione.

Infatti la logica ci porta naturalmente a chiedere: « Come verranno organizzati, o tesserati i giovani dei circoli? quale sarà la nuova formola necessaria a facilitare, anzi a provocare l'entrata di quei giovani nella Federazione Nazionale? »

Finora non si è ancora parlato in modo esplicito di questa nuova questione, ma da quel che ho potuto capire, parecchi amici non hanno chiare in testa le idee in questa materia. – All'ultimo convegno degli ex allievi degli Oratori Festivi, tenuto qui a Torino in settembre, venne a galla una proposta di questo genere: « I Circoli Giovanili si uniscano alle già esistenti Unioni per dar luogo ad un'unica Unione, della quale il Circolo sarebbe una parte a sè stante per certe attività, mentre per altre attività non dovrebbe più conservare distinte la sua personalità e la sua originalità. »

Ho combattuto allora questa tesi, e la combatto tuttora, per un motivo molto semplice, perchè questa proposta non tiene conto delle diverse funzioni che debbono esercitare i due enti a sè stanti, Circolo ed Unione.

Parlare di unire due enti di comune origine e di grande affinità è possibile, ma il Circolo e l'Unione hanno ciascuno una originalità propria e ben distinta.

Il Circolo ha come primo scopo quello di formare le coscienze dei suoi soci, di istruirli nella religione e nelle scienze che dalla religione traggono l'ispirazione e l'origine.

L'Unione questi scopi non li ha perchè presuppone compiuta la formazione; fondamenti della sua azione sono la cooperazione Salesiana e il mutuo soccorso.

Quando i Circoli Giovanili non esistevano negli Oratori Salesiani, le Unioni prendevano i loro soci in maggioranza fra coloro che « temporibus illis » frequentavano l'Oratorio. Ora che i Circoli esistono, è dal Circolo che l'Unione deve ricevere i soci.

Soci, i quali preparati convenientemente nel Circolo, sono in grado di lavorare convenientemente e proficuamente nella Unione.

Il trapasso dei Soci dovrebbe essere automaticamente regolato, o quasi, per modo che l'Unione verrebbe ad essere complemento del Circolo.

Questo automatismo di trapasso potrebbe essere effettuato quando i giovani dei Circoli possedessero già in precedenza la Tessera della Federazione Nazionale ex allievi Salesiani. In questo modo si risolverebbero due problemi ad un tempo, e cioè, mentre i giovani dei Circoli potrebbero entrare nella Federazione, giusto il loro diritto ormai da tutti riconosciuto, non troverebbero più difficoltà, o almeno le difficoltà verrebbero ad essere in gran parte ovviate per entrare, giunti ad una certa età o quando speciali condizioni li autorizzassero nella già esistente Unione ex allievi dell'Oratorio.

Si dovrebbe quindi procedere con speditezza al tesseramento ed all'abbona-

mento a *Voci Fraterne* di quei giovani (e son moltissimi) dei Circoli G. C. degli Oratori che ne facciano domanda, ovviando al più presto agli inconvenienti che potrebbero nascere per via dell'ancor giovane ordinamento giuridico della Fed. Naz. Dico al più presto, perchè tutti sanno come non sia desiderabile trascinare la soluzione pratica di un problema che in linea di principio può dirsi virtualmente risolto. Avrò gran piacere, se qualche amico di buona volontà mi farà conoscere le sue idee in proposito attraverso le colonne di *Voci Fraterne* e credo che oltre il vantaggio della discussione ci sarà anche quello della propaganda e della pressione per la rapida soluzione di questa questione che si affacciò all'orizzonte or fa un anno e che attende ancora la soluzione nel campo della organizzazione degli ex allievi salesiani.

Torino, 21 novembre 1923.

GIOVANNI CARLO ANSELMETTI.

31 Gennaio

Ricordiamo a tutti gli *ex allievi insegnanti* d'Italia che nel prossimo mese di Gennaio, ricorre l'anniversario della morte del Ven. D. Bosco.

L'anno passato molti insegnanti ex allievi hanno tenuto la commemorazione di *D. Bosco* nelle loro classi suscitando negli alunni un sentimento di riconoscenza e di simpatia verso D. Bosco educatore, apostolo, italiano.

Anche nella prossima ricorrenza dobbiamo ricordarlo agli allievi, esaltando l'opera sua in mezzo alla società e in onore della Patria.

I maestri elementari possono anticipare la commemorazione il *mercoledì 30 Gennaio*.

Nessuno degli ex allievi insegnanti manchi a questo suo dovere.

OMAGGIO A D. BOSCO EDUCATORE

Per la prima volta in un atto pubblico del Ministero della Pubblica Istruzione, si rende ufficialmente omaggio a D. Bosco ed al suo metodo educativo col proporlo quale esempio e modello da imitare.

L'accenno benchè breve è di tale importanza che non si può non rilevarlo, e tanto più lo dobbiamo notare noi ex allievi cresciuti sotto la bontà di tale sistema.

Nei *Programmi di studio e prescrizioni didattiche per le scuole elementari* al paragrafo XII, ove si danno alcune norme per i giochi nell'atrio delle scuole o nei campi di gioco è detto:

« *I giochi collettivi dei fanciulli valgono più delle lezioni per conoscere il carattere dei singoli alunni e modificarlo. Questa comunissima verità, che non ha bisogno di alcuna illustrazione, è però la meno rispettata di tutte.*

» *I maestri hanno un mirabile modello da imitare:* DON BOSCO.

» *Si prescrive come un dovere assoluto che essi assistano ai giuochi degli alunni, come fratelli maggiori, come giudici imparziali delle contese, e come compagni di giuoco. — La partecipazione del superiore al giuoco, purchè misurata e corretta, conferisce dignità anche allo svago, e impedisce il pazzo scalmanarsi dei ragazzi, che nel giuoco, eccitandosi, perdono ogni controllo su se stessi...*

» *Della attitudine dei maestri a dirigere giuochi infantili* – nota il programma – *sarà fatta menzione nei rapporti informativi dei superiori.* »

Più di un insegnante si domanderà: — Che metodo teneva Don Bosco nell'educare? —

Dice il suo biografo don Giovanni Battista Lemoyne: « nella soddisfazione serena di onesti divertimenti vedeva per i giovani una sorgente di bene: » (1) era l'anima delle loro ricreazioni, ed i giovani gli si affezionarono tanto, che, talvolta, quando tornavano a casa ed egli li accompagnava un tratto verso la città, lo alzavan di peso sulle loro braccia e lo portavano in trionfo.

E voleva le ricreazioni animate; nei campi di gioco, non tollerava nè panche, nè sedili. « Si dia – diceva, e lo lasciò scritto nel Regolamento delle Case Salesiane – *ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento.* » Le ricreazioni animate, ripeteva D. Bosco, arrecano molti vantaggi: giovano alla sanità, promuovono la moralità, rendono amabile la disciplina, e facilitano all'educatore il possesso di quella confidenza e di quell'ascendente sugli allievi che gli è indispensabile per veramente educare. Cercate di farvi amare – inculcava sempre – e vi farete ubbidire con facilità. Amate i giovani nelle cose che loro piacciono; ed essi impareranno a amare anche quelle cose che loro piacciono poco, come lo studio, la disciplina, e la stessa correzione dei loro difetti.

Nell'educazione della gioventù ogni repressione e coercizione è dannosa. Per educare bisogna conoscere l'indole dei giovani, e non la conoscerete mai, se li avvezzate ipocriti. Per leggere nel loro cuore bisogna che essi stessi ve lo aprano candidamente, ma non lo faranno davvero, se non hanno confidenza. Più amabilità adunque e più scioltezza.

Ma poichè, osservano gli stessi Programmi, « *le istruzioni metodiche ciascun maestro deve scoprirle, come una viva norma, in se stesso, aiutato dallo studio degli autori che hanno meditato sull'educazione o narrato le loro esperienze spirituali, o creato per fanciulli opere suggestive, nelle quali le norme, non mai enunciate, sono tuttavia implicite,* » noi consigliamo a tutti g i insegnanti di leggere la vita di Don Bosco. Sopra il suo metodo educativo, egli – che pure ha scritto assai – ha lasciato poche pagine; perchè « i più grandi sono sempre i più semplici, » e « lasciano sempre nel cuore l'aspirazione all'alto. »

* * *

Siamo lieti di annunziare che la Società Editrice Internazionale di Torino, *atteso l'accenno che i* Programmi di studio e prescrizioni didattiche per le scuole elementari *fanno del Ven. Don Bosco, ha allestito, in apposito fascicolo, quelle pagine del Lemoyne, che parlano del metodo educativo del Fondatore dei Salesiani* (2).

La stessa Società Editrice *ha in corso di stampa un nuovo lavoro del dott. don Vincenzo Cimatti, salesiano, preside dell'Istituto Magistrale Valsalice di Torino, su* « Don Bosco educatore. »

(1) Sac. GIOV. BATTISTA LEMOYNE. — VITA DEL VENERABILE GIOVANNI BOSCO, *Fondatore della Società Salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori Salesiani.* Due grossi volumi illustrati, di circa 1500 pagine. - L. 20.

(2) IL METODO EDUCATIVO DI DON BOSCO (estratto dal 2° volume della *Vita del Ven. Giovanni Bosco* del LEMOYNE). Opuscolo di 100 pagine, in ottavo grande: presso le Librerie della *Società Editrice Internazionale di* TORINO, *Corso Regina Margherita n. 174* — MILANO, CATANIA e PARMA.

Contiene: 1° I capi VI, VII, VIII della 5ª parte, cioè: *La vita dell'Oratorio e i primi discepoli del Venerabile; Il sistema educativo; « Prevenire, non reprimere »*; 2° Il trattatello scritto da Don Bosco: *Il sistema preventivo nell'educazione della gioventù* ed un estratto del Regolamento delle Case Salesiane. — Si vende al mitissimo prezzo di L. 2,50.

CRONACA

Federazione Regionale Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

MILANO. — Il XXV dell'Oratorio salesiano di S. Agostino e convegno ex allievi. — Il 26 ottobre ebbero inizio in questo oratorio i festeggiamenti per le solennità giubilari.

Dopo la Santa messa detta dal Rev.mo preposto di S. Agostino Don Ramelli, che distribuì più di 300 Comunioni, fra i convenuti, gli ex allievi si riunirono a convegno.

Erano presenti il Sig. Preposto Don Ramelli, l'infaticabile assistente Don G. Acerbi, il cavalier Egidio Legnani, presidente regionale, l'amico ragionier P. Rigoldi rappresentante la federazione diocesana uomini cattolici, il Sig. Gaetano Gerbi benemerito presidente del locale circolo di cultura, e uno stuolo di ex allievi.

Il presidente dell'unione dopo aver rivolto il saluto ai presenti dell'unione ex allievi, diede brevemente relazione dell'operato svolto dalla commissione dei festeggiamenti, e si augnrò che da questo convegno sorga viva e spontanea un'azione efficace di rendimento fattivo per la nostra unione.

Prese in seguito la parola il Cav. Legnani che svolse con ardore una relazione in materia di organizzazione e rivelò ancora una volta l'importanza dell'ex allievo di Don Bosco.

Importanza fattrice di bene morale per la società in generale, importanza di bene morale principalmente per le nostre unioni, che devono essere il fulcro attivo e fecondo, accanto all'opera salesiana di Don Bosco, per il mantenimento di quella fede spirituale salesiana per cui, il grande apostolo della gioventù combattè e miracolosamente vinse.

Si aprì in seguito una vivace discussione in merito alla dibattuta formazione dell'ex allievo e la di lui provenienza, sulla azione apolitica della nostra organizzazione, sulla modalità del tesseramento e della sua non dubbia importanza.

Infine sul distintivo tanto atteso.

A tutti risposero, e il presidente regionale cavalier Legnani e l'assistente dell'unione, reverendissimo Don Acerbi.

Il segretario Merlo diede lettura *delle adesioni pervenute*, principalmente fra tutte, quella del S. Padre che fu accolta da giubilose approvazioni.

Prese da ultimo la parola il Rev. preposto Don Ramelli, inneggiando alla riuscitissima manifestazione, al lavoro svolto, ed augurando che il convegno sia esempio efficace, e non effimero di bene per tutti.

Nel pomeriggio ebbe luogo una solenne processione eucaristica nel grandioso cortile dell'istituto, che riuscì imponente pel concorso di popolo, di associazioni parrocchiali, e di altri oratori cittadini.

La giornata terminò con una riuscitissima rappresentazione teatrale data dai bravi filodrammatici dell'oratorio.

Il 4 novembre si solennizzava un'altra festa, che oltre al religioso assume un carattere schiettamente patriottico.

Nella magnifica chiesa di S. Agostino, coll'intervento di autorità militari e trùppa, di rappresentanze, di associazioni cattoliche, militari e civili il Rev. Mons. C. Nebulani, in rappresentanza dell'Arcivescovo, dopo la celebrazione della santa messa, compiva, attorno ad un severo ed imponente tumulo, appositamente eretto per la circostanza, una pietosa funzione di suffragio per i caduti dell'oratorio; funzione che per la maestà del rito, per la inappuntabile esecuzione di canti liturgici, classici, eseguiti con rara maestria, dai bravi cantori dell'istituto salesiano, riuscì oltremodo commovente.

Dopo di essa si procedeva alla manifestazione patriottica dello scoprimento della lapide. A questa cerimonia presenziava il Rev. Mons. Nebuloni, circondato dalle autorità militari, ecclesiastiche e civili. Solenne il momento dello scoprimento fatto dal rappresentante dell'autorità militare, invitato cortesemente dal rappresentante degli ex allievi.

La banda locale prestava servizio d'onore.

Commoventissimo il discorso del Prof. Secchi, che ebbe slanci di vero lirismo, specialmente allorchè ricordando i gloriosi caduti, si rivolgeva alle loro madri, presenti alla cerimonia, per esaltare il nobile sacrificio dell'olocausto fatto dai loro figli alla Patria.

Dopo brevi parole improntate a sentimenti di fede dal Rev. Mons. Nebuloni, ebbe termine la cerimonia, che certo lascierà un imperituro ricordo nell'anima dei presenti.

Gli intervenuti, un centinaio, si riunirono più tardi a banchetto nel salone dell'oratorio.

Si chiuse così la giornata fra la gioia di una ora serena, e l'attesa di una sempre decisa corrispondenza di filiale amore verso il Grande che cooperò alla formazione di una così vasta famiglia.

I festeggiamenti avranno termine prossimamente con una grande accademia.

Federazione Regionale Ligure.

Sede del Segretariato: Via A. Saffi, 15 - S. Pier d'Arena.

ALASSIO. — Unione ex allievi. — *Bandiera sociale e commemorazione dei caduti.* Domenica 11 novembre, presenti gli allievi del collegio e dell'Oratorio e numerosi ex allievi e cooperatori, venne benedetta e inaugurata la bandiera dell'unione. Compì il rito sacro pronunciando elevate parole di congratulazione e di incoraggiamento, il nuovo direttore Prof. Don L. Besnate; fu madrina la signora Patrone vedova di un ex allievo caduto, padrino l'ex allievo signor Carlo Noceti sindaco della città. Dopo la messa in suffragio dei compagni, ebbe luogo l'annuale commemorazione dinanzi alle lapidi; oratore efficace e nobilissimo lo stesso signor Noceti.

Nella breve adunanza, dopo il vermout d'onore, il presidente Divizia annunziò prossima l'apertura della *scuola serale* per i corsi di cultura religiosa e sociale, computisteria, disegno, francese.

Circolo G. Borsi. Gli allievi liceisti salutano cordialmente gli ex allievi novelli usciti dal circolo, bene augurando. Sempre giovani e sempre cattolici, come voleva Don Bosco; e come diceva Giosuè Borsi *hilares et fortes in actionem.*

Federazione Regionale Napoletana.

Sede del Segretariato: Napoli - Vomero, Via A. Scarlatti, 29.

SANSEVERO. — Lutto. — Una vita di donna si è infranta, fra il dolore profondo di tutti coloro che l'amavano: la mamma adorata dei fratelli Vincenzo e Rag. Giuseppe Cervone nostri compagni dell'unione ex allievi.

Ai cari amici ed alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Col prossimo gennaio inizieremo una **rubrica drammatica** per i nostri amici Filodrammatici. In essa verranno esaminati lavori e novità drammatiche di ex allievi e amici che possono servire per i teatrini delle nostre Unioni.

Contiamo sulla collaborazione di alcuni tra i migliori critici drammatici ex allievi, tra cui il Prof. Castellino, Gigi Michelotti, critico teatrale valente, Angelo Michelotti, che ormai ogni Filodrammatico conosce per fama; G. Bistolfi, Direttore della Filodrammatica del Circolo G. Bosco di Torino, ed altri ancora.

Gli autori, le Case editrici, inviino direttamente alla nostra Direzione esemplare in **doppia copia** delle produzioni di cui desiderano un giudizio.

In tal modo potremo dare ai nostri amici ex allievi, sparsi per tutta Italia, un cenno sulle principali novità e sulle produzioni che si giudicano più atte per i nostri teatrini.

Unioni, leggete in quarta pagina "Piccola Posta."

Periodici e Riviste

I periodici che consigliamo per il 1924:

CUOR D'ORO. — Anche per i nostri figli dobbiamo pensare. Cuor d'oro è la rivista ideale per loro, perchè mentre li diletta, li istruisce, e li istruisce profondamente con una facilità sorprendente, con mezzi semplici, ma pur tanto efficaci da farne uno dei periodici d'istruzione tra i migliori.

Senza punto esagerare dobbiamo dire che *Cuor d'oro* è la miglior rivista per ragazzi che attualmente si stampi in Italia, ed è tra le prime dell'estero.

Ex allievi che avete dei figlioli che frequentano le elementari, complementari, ginnasiali, abbonateli a *Cuor d'oro*, la rivista quindicinale illustrata che è fatta per loro.

Abbonamento annuo L. 20. *Torino - Via Cavour* 12.

BOLLETTINO SALESIANO, mensile. — Dà ampie informazioni dell'opera Salesiana. Ogni ex allievo dovrebbe riceverlo. Quota d'abbonamento fissa non c'è. La carità d'ogni individuo cerchi di supplire almeno alle spese del periodico,

---

RIVISTA DEI GIOVANI, per la cultura e la vita cristiana. Anno V. Esce il 15 di ogni mese.

La *Rivista dei giovani* ha per iscopo di temprare il carattere dei suoi lettori, accrescendo la loro prima educazione cristiana, in modo che trovino sicuramente in essa la più valida salvaguardia nell'età più pericolosa.

La *Rivista dei giovani* vuol raggiungere il suo scopo anche con lo studio ampio e sereno del pensiero cristiano in sè e nelle sue varie esplicazioni morali e sociali. È, adunque, una *Rivista di cultura viva:* efficace nella vita e per la vita.

Quattro anni d'esperimento stanno ad attestare che *Rivista dei giovani* raggiunge il suo scopo. Aliena da quanto i giovani lettori possono trovare nei giornali, aliena sopratutto dalle ciancie, essa mira direttamente alle anime giovanili, che, anche ragionando, riesce a interessare e ciò che più importa, a educare. È, pei giovani, la principale *rivista formativa* d'Italia.

A questo fine la *Rivista* si è assicurata un buon numero di valenti collaboratori, che, studenti e professori universitari, vi portano entusiasmo e dotta esperienza, bellamente fusi in una cordialità che avvince.

Ne sono prova le numerose attestazioni di genitori, di Educatori e degli stessi giovani, i quali non esitano a far conoscere il vantaggio morale ricavato dalla lettura di questo loro periodico.

Prezzo d'abbonamento annuo:

In Italia e Colonie	L. 12
All'estero	» 15

Prezzo d'abbonamento semestrale:

In Italia e Colonie	L. 6,00
All'estero	» 7,50
Un fascicolo separato di 64 pagine	» 1,50
Per gli ex allievi che uniscono il talloncino di abbonamento a *Voci fraterne*	» 10,00

GIOVENTÙ MISSIONARIA. — Il periodico mensile illustrato delle *missioni salesiane* entra con lena rinfrancata nel suo secondo anno di vita.

Il paterno gradimento di S. S. Pio XI, l'accoglienza benevola di Vescovi e autorevoli persone, l'adesione generosa dei giovani ci sono di conforto e di sprone a rendere il periodico sempre più attraente, vario ed edificante, sviluppandone il formato e il programma.

Il quale, mantenendosi fedele al titolo, che è già un programma da sè, avrà sempre di mira di far conoscere le diverse missioni dove lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, non trascurando *le altre missioni,* raccogliendo da tutte quanto possa essere atto a interessare la santa curiosità dei giovani, eccitandone il fervore ed edificandoli col buon esempio.

L'amministrazione offre *gratis il numero di Dicembre, e il numero speciale di Natale* a coloro che si affretteranno ad inviare la quota annua d'abbonamento.

Prezzo d'abbonamento:

Italia e Colonie	L. 5
All'estero	» 8

Piccola Posta.

Este. - Unione . . . . . L. 240,00
Preso nota di quanto ci si comunica, abbiamo spedito a tutti gli abbonati dell'anno scorso. Sappiate regolarvi.

Ivrea. - Cav. Lelli . . . . . L. 20,00
Grazie di cuore e che D. Bosco ti sia largo di sue benedizioni.

Trento. - Unione . . . . . L. 792,00
Segnato saldo e importo nuovi indirizzi.

Faenza. - Unione . . . . . L. 2,40

Varazze. - Unione . . . . . L. 4,80
E il resto? attendiamo il saldo.

Borgomanero. - Unione . . . . L. 164,00
Tutto bene. Riveduto gli indirizzi e corretti.

Verona. - Unione . . . . . L. 385,60
Registrato saldo arretrati e nuovi indirizzi. Congratulazioni per l'opera attiva che costì si svolge in pro' dell'Istituto. Avanti con forza e senza paura.

Belluno. - D. Pietro d'Incà . . . L. 5,00
Preso nota. Vive grazie.

Pedara. - Attendiamo il saldo promesso da Don Villani.

Faenza. - Scadono col 31 dicembre parte d'abbonamenti.

Schio, Trino, Bologna, Iseo, Trieste. - Scadono col 31 dicembre, tutti gli abbonamenti.

Parma, Caltagirone. - Attendiamo l'importo degli abbonamenti.

Biella. - Attendiamo l'importo degli abbonamenti inviati colla seconda lista, e di cui già vi scrivemmo in merito.

I sottoelencati indirizzi ci sono stati ritornati per insufficenza di indicazione o perchè sconosciuti. Preghiamo le unioni di voler controllare e di rimetterci l'indirizzo esatto.

Castelnuovo d'Asti. - Masino Antonio, Castelnuovo d'Asti.

Faenza. - Bianchi dott. Abramo, Dirett. ospedale civile, Faenza.

Firenze. - Revelli Giuseppe, via di mezzo 6, p. 1, Firenze. — De Sanctis Federico, via dell'Isolotto 70, p, terr., Firenze. — De Santis Vincenzo, via Costa S. Giorgio 12, Firenze. — Barbagli Angelo, Quarata.

Colle Salvetti. - Braciali Amerigo, via del Lavatoio 1, presso Soarra Trieste.

Novara. - Rolando Giuseppe, Ghemme.

S. Pier d'Arena. - Manni Pietro di Ignazio, corso Garibaldi 19, Genova. — Cartosio Avv. Tommaso, via M. Novaro, 2, 5, S. D. Genova.

Trento. - Sembenico Francesco, Vico Lomaso. — Innocenti Guido, via S. Giovanni 10, Trento. — Stanchina Ettore, Via Mazzini 1, Trento.

S. Benigno. - Rossi Bartolomeo, via Cottolengo 31, Torino.

Parma, Oratorio festivo. - Frat. Bonini, Borgo ricco da Parma 8, Parma.

Venezia. - Armellini Giuseppe, via Dietro Ospedale, Rovigo.

Castellamare Stabia. - Giusti Giuseppe di Michele, Bitritto.

Torino, Oratorio S. Luigi. - Angeloni, via Principe Tommaso 14, Torino.

Milano, S. Ambrogio. - Bortolotti Angelo, Arona.

Biella. - Serra Paolo, Banca Credito Biellese, Biella. — Marutti Lino, via Vitt. Emanuele, Biella.

Comunicazione importante.

Riceviamo da *moltissimi ex allievi* lagnanze di non ricevere *Voci Fraterne.*

Tranne alcuni casi in cui il fatto avviene per disguido postale, nella gran parte dei casi si tratta di soci appartenenti ad Unioni che non si sono fatte vive nei mesi scorsi. Vi sono Unioni infatti che non si sono curate di inviarci le liste degli abbonamenti, altre che non hanno saldato i loro conti, come avevano ricevuto avviso. Per queste Unioni si è proceduto sopprimendo tutti gli invii del giornale ai proprii soci.

La lagnanza, quindi, non va diretta a noi, ma alle Presidenze di coteste Unioni che non si curarono di compiere il loro dovere, benchè ne fossero state avvisate ripetutamente.

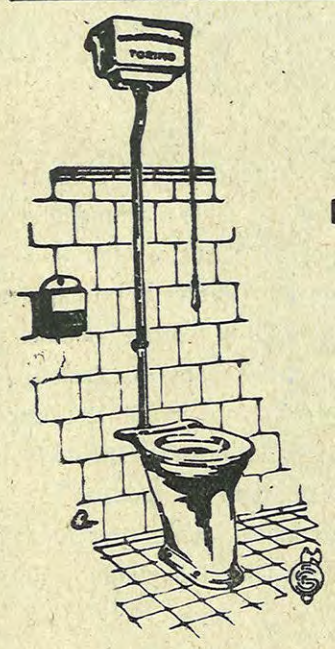
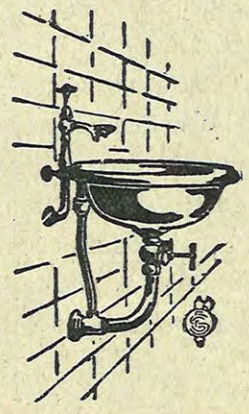
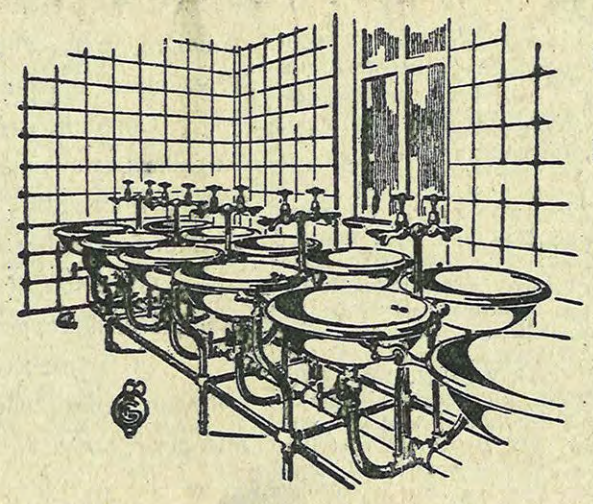
L'amministrazione.

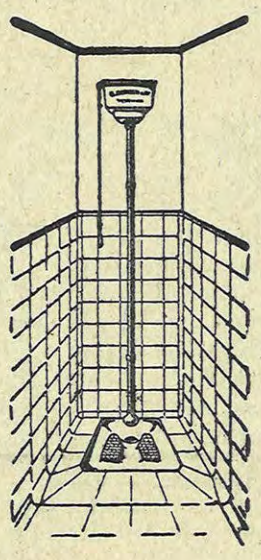
Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana.

IL LATINO
Periodico quindicinale d'insegnamento accelerato, redatto da un gruppo di professori.
• • •
Chiedere Circolare-Programma
• • •
Direzione e Amministrazione:
Via Nazionale, 19 - FIRENZE
Tipografia :: Editrice :: S. DAVITE
L'editore ex allievo sarà grato ai colleghi che vorranno indirizzargli chi desidera imparare il latino senza professore.

Telefono 43-094
BANCA BISTOLFI
Via Cernaia, 34 - TORINO - (Vicino Stazione Porta Susa)
OPERAZIONI DELLA BANCA:
Compra-Vendita Biglietti Esteri - Valute Metalliche - Chèques Esteri - Titoli di Stato e Industriali
Sottoscrizioni Buoni del Tesoro Ordinari - **Incasso, Rinnovo e Sconto Buoni del Tesoro a condizioni favorevoli**
Pagamento Coupons ed incasso Rendite nominative - Incasso Effetti e Tratte su Piazza e Italia.
Conti correnti liberi o vincolati - Accettansi Titoli e rendite a mutuo corrispondendo percentuale a stabilirsi oltre al pagamento dei coupons.
Riporti ed anticipazioni su Titoli.

Telef. autom. 43-971
LEGNA E CARBONI
FILIPPINI DANTE
Via Cigna, 44 - TORINO - Via Cigna, 44
• • •
Deposito: Corso Ciriè, 39
PREZZI ECCEZIONALI
• • •
Sconti agli abbonati a **Voci Fraterne.**

: Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino :
Via Bellezia, 19 — Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5 — Telef. 62-83
Telegrammi: **Sartorgio - Torino**
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane